

MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Procedura di emergenza p0301061

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

La presente procedura fa riferimento sia al caso d'incidente industriale ad aziende rientranti nella normativa "Seveso" (Dlgs. 334/99 e s.m.i.) oggi superato dal D.Lgs. 105/2015 (Seveso III), sia al caso di incidente che interessi quelle aziende che, pur non rientrando nella normativa sopra citata, necessitano di soccorso tecnico urgente da parte dei VV.F., supportati dalla struttura comunale di Protezione Civile, chiamata in primo luogo ad informare opportunamente la popolazione circa i rischi connessi all'evento.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nell'occorrenza dell'evento in oggetto, d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

| C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO | |
|--|--|
| DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE | F.S. 1: Tecnica e Pianificazione |
| | F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria |
| | F.S. 4: Volontariato |
| | F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali |
| | F.S. 7: Telecomunicazioni |
| | F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità |
| DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA' | F.S. 8: Servizi Essenziali |
| | F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose |

F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

| EVENTO | TIPO DI EVENTO | FASE DI ALLERTA |
|---------------------|----------------|-----------------|
| Chimico Industriale | Imprevisto | Allarme |

La tipologia d'evento può essere soggetta sia a un'evoluzione, spesso molto rapida, dalla fase di ATTENZIONE a quella di PREALLARME e ALLARME/ EMERGENZA, sia può configurarsi direttamente nelle condizioni della fase di ALLARME/ EMERGENZA.

MODELLO DI INTERVENTO

(Aziende non a rischio di incidente rilevante)

FASE DI ATTENZIONE

1. Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata.
2. Il Sindaco dichiara la "fase di attenzione" e convoca presso il C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.
3. Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em. l'attivazione della fase di "Attenzione".
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), verifica la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.
5. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F4 (Volontariato) e F5 (risorse - mezzi e persone), verifica la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).
6. Il Sindaco, allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e interdizione alla circolazione stradale delle aree interessate dall'evento.
7. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, richiede alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.
8. Il Sindaco s'informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.
9. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua:
 - mercati ambulanti;
 - feste di piazza;
 - manifestazioni sportive;
 - spettacoli teatrali e cinematografici;
 - riti religiosi;
 - eventi scolastici.
10. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), predispone una verifica dei sistemi di

comunicazione, sia interni al Comune stesso, che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni.

11. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.

FASE DI PRE-ALLARME

L'allertamento evolve allo stato di preallarme quando l'evento, pur ritenuto sotto controllo, possa far temere un aggravamento per particolari circostanze ambientali o meteorologiche comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

1. Il Sindaco richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione.
2. Il Sindaco notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em l'attivazione della fase di "Preallarme".
3. Il Sindaco coordina con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (VVF) la propria attività.
4. Il Sindaco e la funzione F2 coordinano la loro attività con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM) per predisporre l'eventuale evacuazione dei cittadini interessati dall'evento con particolare attenzione alle persone non autosufficienti.
5. Il Sindaco contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.
6. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di eventuale evacuazione degli edifici scolastici situati nelle aree potenzialmente interessate dalle conseguenze dell'incidente dell'azienda (questo messaggio attiva le procedure di emergenza proprie della struttura stessa).
7. Il Sindaco attraverso la F4 (volontariato) e la F13 (Assistenza alla Popolazione) si premura di verificare la necessità e/o possibilità di attivare l'area di ricovero "R" più vicina, allo scopo di accogliere eventuale popolazione interessata dall'evento in evoluzione.
8. Il Sindaco, in collaborazione con la F10, attiva il servizio d'informazione alla popolazione e predispone, con l'ausilio della funzione F4 (volontariato), l'allestimenti dei cancelli di controllo del traffico.
9. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, emana un comunicato tramite le radio locali e/o televisive, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di autoprotezione che i cittadini risiedenti nella zona interessata dall'evento devono attuare. Se necessario, il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafono veicolari.

FASE DI ALLARME

L'allertamento evolve allo stato di Allarme/ Emergenza quando l'evento coinvolge anche le aree esterne allo stabilimento. In questa fase la direzione delle attività è coordinata dalla Pubblica Amministrazione competente.

1. Il Sindaco richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione.
2. Il Sindaco notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em l'attivazione della fase di "Allarme/emergenza".
3. Il Sindaco dispone l'evacuazione delle persone non autosufficienti interessate dagli effetti dell'incidente: la funzione F2 coordina l'attività con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM).
4. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole l'ordine di evacuazione degli edifici scolastici situati nelle vicinanze dell'azienda. (Questo messaggio attiva le procedure di emergenza proprie della struttura stessa).

5. Il Sindaco attraverso la F4 (volontariato) e la F13 (Assistenza alla Popolazione) dispone l'attivazione dell'area di ricovero "R" più vicina, allo scopo di accogliere gli studenti evacuati dal plesso scolastico.
6. Il Sindaco attraverso la F4 (volontariato) e la F13 (Assistenza alla Popolazione) dispone l'attivazione dell'area di ricovero "R" più vicina, allo scopo di accogliere eventuale popolazione interessata dall'evento incidentale.
7. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, emana un comunicato tramite le radio locali e/o televisive, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di autoprotezione che i cittadini risidenti nella zona non evacuate, interessate dall'evento, devono attuare. Se necessario, il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafono veicolari.